

pratica con christiani contra il suo signor, perhò vol concluder le trieve; e il so signor è potente, e darà ajuto a la Signoria, e non vol far trieve con Hongaria per mexi 8 solamente. *Item*, essò sier Nicolò li disse assa' cosse. E di le cosse de Italia, e il papa e altri signori, tutti è contra il suo signor, e vol ruinar la Signoria, per esser poi uniti a la destruction soa; e il re di Spagna à mandà potente armata in Barbaria etc. *Item*, poi parlò a Chapizi bassà dentro, qual li disse molte parole di colouij auti. *Item*, è zonto li uno mandatario dil re di Polana con X cavali. *Item*, fo da Allì bassà; scrive colouij auti *in materia subsidii*. El qual li dimandò, si di la Bossina potea venir li cavalli dil signor in Dalmatia, quando el volesse mandar soccorso; li rispose de sì. Poi disse dove sariano li navilij; e lui disse, la Signoria provederia a li navilij e a tutto, pur sij presto. Dito bassà in fine disse, sperava il signor faria; il qual signor è sdegnà con il re di Hongaria, qual lo farà venir con la coreza al collo. *Item*, Achmat bassà li disse: Mustafà bassà è caldo a questo, ma non troppo.

140

Dil dito, di 30. Tal parole, colouij etc. senza conclusionem. Ma è longa, e perhò più di soto seriverò il sumario.

Dil dito, di 4 avosto, ivi. Come a di do l' orator di Polana parlò a li bassà. Li qual bassà li disse in favor di le cosse di la Signoria; et havia 50 milia persone im Bossina, per ajutar la Signoria contra quelli la vorà offender. E l' orator predito disse è ben facto. E Allì li disse, el signor vol dar ajuto a la Signoria. Poi dito bassà parlò con esso sier Nicolò Züstignan, dicendo, li ducati 12 milia, promessi al signor, a l' anno, dando il subsidio, sono pochi. E lui li de' la letera; et l' horo li disseno poi, averla data al signor. E questo fo, hessendo un dì de Porta. E poi Mustafà li disse: Se li nostri turchi vegnirà in vostro favor, dove averai vituarie e strami? Li rispose, tuto ariano. Et andati dal signor turco, poi ussiti, ditto Allì et Achmat bassà, hessendo da lui richiesti risposta, diseno: Sta al signor, non sapemo. *Item* scrive, a di dito zonse uno olacho de l' imperador de' tartari a presso Caffa, con nova l' avia sottomesso l' altro imperador di tartari; per la qual nova quelli turchi de li a la corte sono rimasti storni. *Item*, è veputo uno altro dil signor di Trabesonda, per cosse de importantia. *Item*, eri fo nova esser compito el Demoticho, fato lavorar per questo signor. Et che za zorni X a Constantinopoli fo sì gran terramoto, non di ruina ma di paura, et il focho se impiò e brusò 1500 caxe; e che janizari messeno a sachò molte

caxe de zudei, li vicine. *Item*, l' andata dil signor, non si sa, a Constantinopoli, quando debbi esser; ma, seguito questo, ch' è gran segni, tien soprasterà di andarvi. *Item*, in quel zorno, a di 4, fo a la Porta; Achmat bassà li disse non parlasse. *Item*, l' olacho dil signor di Trabesonda venuto, fo perchè l' voleva le chiave di le forteze è in man dil signor turcho.

Di sier Andrea Foscolo, baylo a Constantinopoli, di 24 lujo. Come a di 15, a horre 4 di note, intrò fuogo in la terra, da la banda di la Zuecha, e brusò 800 tra caxe e botege; li janizari e turchi messe a sachò li zudei. Poi a di 16 di note fu posto, per li turchi, fuogo in caxe di zudei, per sachizarle; fo remedià. Conclude, non è timor de li, per non vi esser el signor. *Item*, il messo dil soldan, venuto per legnami e artellarie per far armada, il signor li à concesso tutto quello l' à voluto, e partirà per Alexandria. È stà retentuti tutti li navilij, vanno in Alexandria, per andar uniti, e fato notar *etiam* nostri navilij; unde esso baylo di questo si à dolesto a l' agà, ma nulla à fato, et à scritto al secretario, è in Andernopoli, si doglij a li bassà di questo. Scrive, *etiam* Camalli anderà con la dita armata. *Item* si dice, el signor vol far sentar signor, in locho suo, in sua vita, quel suo fiol, sta in Amasia. 140*

Dil secretario dil baylo, Lodovico Valdrim, fonno letere, pur in zifra, qual poi fonno trate; et ben che il zorno drio le fosseno lecte, tamen l' ho volute qui poner. La prima di 22 lujo, ultimo dito, et 3 avosto. Scrive colouij auti con li bassà zercha li subsidij; qualli voriano, la Signoria havesse mandato orator a rechieder questo ajuto. *Item*, che l' orator di Hongaria ave audientia, confirmò la trieva per uno anno, e partì a di . . . lujo. *Item*, l' orator di Polana è li; e Allì bassà li disse bone parole zercha la Signoria nostra, e cussi a l' orator hungaro. *Item*, a di 26 è venuto uno orator dil soldan, a dir al signor, che suo fiol Curcut, ch' è al Cajaro, vegnirà al suo sanzachato. Il signor li piace; et havia venduto li animali e schiavi soi, et ha fato tornar tutto al suo sanzachato. Questo havia 24 volte 100 milia aspri de intrada, horra li dà 30 milia volte 100 milia. *Item*, scrive la nova de l' imperador di tartari di Caffa, aver fato gran danni de animali e altro a l' altro imperador, pur di tartari, chiamato Ogni. In conclusion, le cosse dil sussidio vede sarano tarde. Da l' horo non manca usar ogni sollicitudine, ma li bassà li rispondeno: Non manca per nui, sta al signor; e farà, ma el convegnirà tuor guerra con christiani; e li dimandano le vie ariano a far, man-